

DOVRESTI e DEVI

La First Round Review tratta il tema della scelta tra i due comportamenti del titolo: fare quello che fanno o non fanno gli altri, correndo pochi rischi, oppure sentire veramente di dover fare qualcosa, secondo quello che siamo, in base a qualcosa in cui crediamo quando siamo soli con la nostra personalità. Sentire di dover fare qualcosa significa allontanarsi dagli ideali di altri e aderire alla misteriosa chiamata del nostro interno.

Esempi: Van Gogh che dipinge tutta la vita senza attendersi riconoscimenti, Mozart quando scrive il Don Giovanni, o Grisham quando continua a scrivere romanzi perennemente rigettati dagli editori fino a quando finalmente ha successo. Picasso diceva: "Non conta quello che fa un artista, ma quello che egli è". La vita di Picasso coincideva con il suo lavoro. Guardare i suoi quadri significa guardare nella sua anima. Il lavoro coincide con la vita, diventa autobiografico. Scegliere il dovere è pericoloso come saltare da un altissimo picco senza sapere che cosa vi sia sotto. Ma scegliere il dovere significa lasciare tracce nel creato e richiede fede. Deve anche essere una pratica corrente. Tom Edison diceva: "Solitudine e vita quiete stimolano la mente creativa". Se si sente qualcosa dentro è bene onorare questo sentimento. Sempre.

Commenti

Lasciare il mondo come lo si trova è una pratica diffusa e non pericolosa. Essa non incide tuttavia sul divenire e non soddisfa la nostra natura interiore e il nostro vero essere. La scelta di trasferire in azione la nostra vera personalità comporta fatica e rischi, ma è l'unica auspicabile per un successo personale e globale.